

L'Alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

Esce la II e la IV Domenica di ogni mese

ABBONAMENTI: Una sola copia L. 5 - Più copie collettive L. 4.50 - Una copia all'estero L. 10

Direzione - Amministrazione: OLMO AL BREMBO

ORARI FERROVIARI

Bergamo-S. Martino de' Calvi:
Partenze 5.36 (*) - 7.25 - 8.55 - 10.31 - 12.20 - 14.50 -
17.27 - 18.30 - 18.59.
S. Martino de' Calvi-Bergamo:
Partenze 5.18 - 7.8 - 10.51 - 12.11 - 15.36 - 16.51 -
18.20 - 20 (*).
Partenze da Bergamo per Milano via Treviglio: 4.25
5.38-6.38-7.7.8.55-12.13.5-16.38-18.47-20.05-22.6
* Solo la domenica

SERVIZI AUTOMOBILISTICI

Linea Piazze-Branzi:
Da Piazza Brembana: 9.5 - 16.30 (non al lunedì) 19.5
(solo al lunedì)
Partenza da Branzi: 6.15 - 15.35.
Linea Piazze-Olmo-Averara:
Da Piazza Brembana: 9.5 - 16.30 (non al lunedì) 19.5
(solo al lunedì).
Partenza da Averara: 6.35 - 15.45.

Parola di verità

Pilato entrò di nuovo nel pretorio, chiamò Gesù e gli disse: Sei tu il Re dei Giudei? Gesù rispose: Dici tu questo da te stesso, o altri te lo hanno detto di me? Rispose Pilato: Sono io forse Giudeo? La tua gente ed i tuoi Pontefici ti hanno messo nelle mie mani. Che hai tu fatto? Rispose Gesù: Il mio regno non è di questo mondo; se fosse di questo mondo, certo i miei ministri lo avrebbero, perché non fossi dato in potere dei Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù. Gli disse perciò Pilato: Tu dunque sei Re? Rispose Gesù: Tu dici che io sono Re. Io per questo sono nato e per questo sono venuto nel mondo, per rendere testimonianza della verità.

(S. Giov., Cap. 18, Vers. 33-37)

1) Quasi a corona dell'Anno Santo il Sommo Pontefice Pio XI coll'Enciclica « Quas primas » stabilì una nuova solennità: la festa di Cristo Re.

« Da gran tempo, scrive il Papa, si è usato di chiamare Cristo con l'appellativo di Re per il sommo grado di eccellenza che ha in modo sovrainmente fra tutte le cose create. Così si dice che regna nelle menti degli uomini non solo per l'altezza del suo pensiero e per la vastità della sua scienza, ma anche perché Egli è Verità, ed è necessario che gli uomini attingano e ricevano da Lui con obbedienza la Verità. Similmente nella volontà degli uomini, sia perché in Lui alla santità della volontà divina risponde la perfetta integrità e sottomissione della volontà umana, sia perché con le sue ispirazioni influisce sulla libera nostra volontà

in modo da infiammare verso le più nobili cose. Infine Cristo è detto Re dei cuori per quella carità di Cristo che sorpassa ogni comprensione umana e per le attrazioni della sua mansuetudine e benignità ».

E' la parola eloquente del Sommo Pontefice che con chiarezza cristallina ci mostra il Cristo, Dio-Uomo in tutto lo splendore della sua Regalità: Cristo Re di tutto il mondo; Cristo Re di tutti i secoli. Ma osservate: sul suo Capo non è una corona d'oro, di diamanti, ma una corona di spine. Che cosa ci ricorda essa? che il regno di Gesù Cristo fu proclamato sul Calvario in mezzo ai dolori, in mezzo agli obbrobrii: ci ricorda quanto costò a Gesù la conquista di questo regno: ebbe per trono un patibolo, per corona un fascio di acutissime spine intrecciate! E tutto questo per amore verso di noi! Dobbiamo quindi essergli sudditi devoti e fedeli.

2) « Il mio regno non è di questo mondo », disse Gesù a Pilato. E' un regno spirituale, regno di verità e di vita; regno di santità e di grazia, regno di giustizia, di amore e di pace, come si canta nel prefazio della S. Messa. Diamo dunque a Gesù Cristo la nostra fede, poiché vuol essere re della nostra intelligenza, ma sia una fede viva, sentita, costante, totale. Diamo a Lui il nostro amore, ma un amore grande, poiché vuol essere re dei nostri cuori. Consacriamoci a Lui. A Lui le nostre anime; per esse è nato in una stalla ed è morto su una croce: col suo Sangue le ha redente. Siano dunque sue: Egli vuol essere il re delle anime. Interpretando fedelmente il desiderio del suo dolce Cuore, lasciamo che Gesù regni sopra di noi, anzi diventiamo apostoli generosi per condurre tante anime ancor lontane ai piedi di Gesù, all'adorazione di Cristo Re.

La Divina Regalità di Cristo

Sul finire dell'Anno Santo 1925, ed a conclusione dell'Anno Liturgico, il regnante Pontefice istituiva la festa della Regalità di Gesù Cristo.

« Gesù Signore è Re per natura, è Re per diritto.

S. Paolo nella sua lettera ai Colossesi parla dei diritti della Regalità di Colui che « è il primogenito di tutte le creature, per cui tutte le cose furono riconciliate col Padre, mediante il sangue della Croce ».

« Gesù Signore, l'umile per eccellenza, Lui conferma la sua grande regalità, regalità che il mondo intero, questo mondo non contiene tanto è grande e sovrana ed a Pilato che lo domanda risponde: « Il mio Regno non è di questo mondo... tu dici che io sono Re ». Re di un immenso regno di verità e di vita, di santità e di grazia, di giustizia, di amore e di pace.

« Il mio regno non è di questo mondo »: queste parole di Gesù ci danno la chiave del mistero e ci aiutano a considerare questa Regalità sovrana nel suo giusto valore.

Qui è compreso tutto il disprezzo di tutte le grandezze terrene: in queste parole è asserita la valutazione dello spirito nella sua nobiltà, nel suo dominio, nella sua grandezza.

Ed a questa Divina Regalità, a Gesù Cristo Re dell'Universo tutti gli uomini devono rendere omaggio.

Omaggio di Fede, di Fede illuminata, profonda, semplice, integrale. Fede nella Sua parola divina, Fede nella Sua Chiesa. Omaggio di obbedienza alle Sue sante leggi che sono le rotte che conducono alla vita, ed ancora omaggio di amore, di amore generoso, di amore pratico.

Il Regno di Cristo è regno di amore. Tutti gli uomini che vogliono far

parte di questo regno devono amare, amare nel senso pieno della parola. Amare Dio sopra ogni cosa, amare il Re prima di tutti e di tutto e soprattutto e poi amare il prossimo come se stessi.

Bando quindi all'odio, bando ad ogni rancore, ad ogni cattiveria; sorgenti queste di ogni male per l'individuo, per le famiglie e per la società.

Il Regno di Cristo è regno di giustizia e di pace. Fuori di questo regno non c'è giustizia e senza la giustizia non è possibile la pace.

In quest'ora così burrascosa per il mondo intero, l'immagine di Cristo si erge in tutta la pienezza della sua luce e la voce del Divin Maestro ripete dolcemente l'invito: « venite ad me omnes »: in me troverete la luce, l'amore, la giustizia e la pace. Senza di Me inutile la vostra fatica, inutili i vostri sacrifici. Il mio regno cercate, quello nel quale, Io primo, sono venuto a prepararvi un posto.

Andiamo a Cristo Re nel di della sua festa e sia la pace in tutti i cuori e nel mondo intero « la pace di Cristo nel Regno di Cristo ».

Ad un giovane padre

Un celebre scrittore così si congratulò con un giovane sposo suo amico: « Se il Signore ti manderà un figlio, sii per lui l'immagine della divinità. Fa che fino ai dieci anni ti tema, dovendo tu essere suo maestro.

Fino ai vent'anni ti ami, dovendo essere tu suo padre.

Fino alla morte ti rispetti, dovendo tu essere il suo amico.

Il conflitto italo-abissino

atssini e popolazioni che si sottomettono - La solenne entrata del Gen. De Bono in Adua - La resa di Axum la città santa - L'opera della nostra aviazione

Negli scorsi giorni non sono state segnalate azioni di grande importanza né sul fronte eritreo né sul fronte somalo.

Un fatto di grande importanza è stato il passaggio nelle nostre linee sul fronte eritreo di due influenti capi abissini, il Degiac Hailé Selassie Gugsà, capo del Tigray Orientale e genero del Negus e il Degiac Kassa Aràia. I due capi — come segnalava il comunicato n. 17 — sono passati a noi con i loro armati sommati a parecchie migliaia. Successivamente il comunicato N. 18 diceva a questo proposito che « il giorno 11 il Degiac Hailé Selassie Gugsà, dopo essersi presentato agli avamposti, si è recato a Coatit dinanzi al generale De Bono. La sua scorta personale era di 1500 uomini armati di fucile prevalentemente Mauser, con venti mitragliatrici, quattro cannoni da montagna e due cannoncini anticari Cerlinkon. Tale scorta si è raccolta attorno ad Adigrat. Il Degiac Hailé Selassie Gugsà ha rinnovato al generale De Bono i suoi sentimenti di devozione all'Italia e, mettendosi a sua completa disposizione, ha manifestato la speranza che il suo atto decida altri capi ad imitarlo, per dare a tutte le popolazioni del Tigray — pacifiche all'ombra del Tricolore italiano — tranquillità, benessere e giustizia ».

Riguardo alle perdite italiane nelle gloriose giornate di Adua e Adigrat, il comunicato N. 17 dice testualmente che le cifre delle perdite italiane diramate da alcuni giornali stranieri sono menzognere. Gli accertamenti compiuti su tutto il vasto fronte dopo quattro giorni di avanzata, danno le seguenti cifre: 30 morti, dei quali 5 nazionali e 25 indigeni; 70 feriti, dei quali 50 indigeni. Dispersi 33 indigeni. Armi catturate: un cannone, una mitragliatrice, 131 fucili, trenta casse di munizioni.

Anche sul fronte somalo continuano le diserzioni degli abissini e sono false le notizie di diserzione dei nostri ascari, così è falsa la notizia della caduta di un nostro aeroplano nei pressi di Axum.

S. E. De Bono è entrato solennemente in Adua riconquistata. Le truppe erano schierate sul passaggio dell'Alto Commissario e dietro le truppe stava la popolazione festante. S. E. De Bono si è subito recato in piazza per assistere alla cerimonia religiosa in memoria dei morti del '96, e alla inaugurazione del cippo.

Passate in rivista le truppe, il generale De Bono è quindi intervenuto al solenne ricevimento del clero copto per la cerimonia della sottomissione, e dopo aver visitata Adua, ha preso possesso della regione in nome di S. M. il Re.

I capi, i notabili, il clero, hanno espresso nuovamente al rappresentante dell'Italia la loro fedeltà e la loro riconoscenza per gli aiuti concessi alla popolazione che il governo scioano duramente opprimeva.

Le notizie più recenti confermano sempre più larghe adesioni di capi indigeni al Comando italiano. Il clero di Axum, la città santa dei copti d'Etiopia ha fatto atto di sottomissione, consegnando le chiavi della città ove le nostre truppe sono entrate pacificamente.

Intanto mentre — come conferma il comunicato N. 20 — nel Bassopiano occidentale continuano a presentarsi le popolazioni indigene per sottomettersi, l'aviazione ha compiuto ricognizioni nella regione a sud di Macallè, disperdendo gruppi di armati in marcia verso nord, bombardando un accampamento di circa trecento tende sulle pendici nord di Amba Alagi ed un deposito di munizioni a Bel Mariam, il quale è saltato in aria.

Notizie da Addis Abeba poi, recano che l'annuncio della resa spontanea di Axum è stato appreso dal Negus con una crisi di pianto. Egli ha chiamato il Capo supremo della chiesa copta abissina, e gli avrebbe dato istruzioni di proclamare una guerra santa, nella vana speranza di poter riconquistare la città.

Nel contempo l'Agenzia Reuter annuncia che la disgregazione interna in Etiopia continua e che altri capi si sono sottratti all'autorità del Governo centrale, sottomettendosi agli italiani nel settore settentrionale. La stessa Reuter informa che un movimento insurrezionale sarebbe scoppiato nel Goggiam contro il Ras Governatore della regione e presunto usurpatore della carica che di diritto sarebbe spettata a Ras Hailu, ora prigioniero nell'isola del lago Zuai. Intanto l'aviazione italiana ha effettuato numerosi voli di ricognizione anche in Somalia, lungo tutta la fronte dell'Ogaden, dove una squadriglia ha pure distrutto un deposito di munizioni e portato lo scompiglio nelle colonne del Degiac Nasibù, che marciavano in direzione di Gherlogubi, recentemente occupata dalle nostre truppe. Queste ultime, facendo perno intorno a Ualual, continuano intanto la loro attività.

Il Gen. De Bono, dando principio all'opera di civilizzazione prefissasi dall'Italia, ha proclamato abolita la schiavitù nella zona del Tigray ed ha comandato che gli schiavi fossero immediatamente lasciati liberi. L'ordine è stato subito obbedito e molti dei liberati hanno preso lavoro come operai.

Il problema delle sanzioni a Ginevra

La fiera requisitoria pronunciata a Ginevra dal rappresentante dell'Italia ha prodotto viva impressione a Parigi dove si rinano pure scettici sull'efficacia delle sanzioni e si ammonisce Laval a procedere con molta prudenza. Per contro a Londra si insiste nell'invocare la massima sollecitudine nell'adozione delle misure.

Il Comitato delle sanzioni ha nominato un piccolo Comitato di 16 membri, con carattere direttivo, al quale sono poi stati aggiunti due altri membri trasformandolo così in Comitato dei diciotto.

È stata adottata la proposta per l'abolizione dell'« embargo » sulle armi dirette all'Etiopia e per il divieto di esportare armi, munizioni e materiale da guerra in Italia.

È stato poi approvato un progetto di risoluzione circa il divieto di concessione di crediti stranieri all'Italia ed ai suoi sudditi ed è prevista la costituzione di un Comitato tecnico per studiare la questione di proibire l'importazione in Italia dei prodotti-chiave per leghe metalliche. Sono state inoltre costituite Sotto-commissioni per le sanzioni economiche e per quelle commerciali, assieme ad un Comitato di compensazione per gli Stati che verranno a soffrire da queste misure. Per contro si incominciano a verificare significative defezioni sul fronte sanzionista. Il delegato dell'Albania unendosi a quelli dell'Austria e dell'Ungheria ha dichiarato che il suo governo non può associarsi alle sanzioni contro l'Italia, e l'Argentina, in considerazione dei rapporti di amicizia che la legano all'Italia, ha fatto sapere che rinunzierebbe alle sanzioni e all'« embargo » sulle armi. Altri Paesi, fra i quali l'Uruguay, hanno avanzato esplicite riserve. Correnti pubbliche sempre più vaste cominciano poi a reagire in Europa — e ne sono priva le dimostrazioni verificate in Francia, in Olanda ed altrove — contro la delittuosa ingiusticia ginevrina, perpetrata a sempre maggiore gloria dell'egemonia britannica.

Naturalmente gli sguardi sono, soprattutto rivolti all'atteggiamento che assumerà Laval. La conservazione della pace europea è affidata in questi ora grave alla Francia, sulla quale l'Inghilterra preme per impegnarla in una collaborazione navale contro l'Italia, con la minaccia ricattatoria di ritirare la firma dal Patto di Locarno.

In questi ultimi giorni per colloqui tra Mussolini e l'Ambasciatore di Londra a Roma pare che anche i rapporti Italo-Inglesi siano meno tesi.

Notizie militari

Richiami alle armi di militari appartenenti alle categorie speciali.

Il « Giornale Militare Ufficiale » pubblica il richiamo alle armi, per mobilitazione, di militari di truppa della classe 1912, ascritti a ferma minore di terzo grado e ascritti a qualsiasi ferma, che abbiano un servizio inferiore ai tre mesi; di sottufficiali e militari di truppa per mobilitazione della classe 1907, dell'arma di cavalleria; di sottufficiali e militari di truppa della classe 1909, appartenenti al servizio automobilistico militare: del primo semestre 1910 di Sanità e del secondo semestre 1912 di Sanità e Sussistenza.

Con altro Regio Decreto sono pure chiamati alle armi per mobilitazione, i seguenti militari in congedo illimitato del R. Esercito appartenenti all'Arma di Artiglieria:

1) sottufficiali e militari di truppa della specialità controaerei delle classi 1910 e 1912, nonché della classe 1909, limitatamente per questi ultimi a quelli in forza ai distretti della Sicilia e della Sardegna;

2) sottufficiali e militari di truppa della specialità fototelegrafisti per le classi 1909, 1910, 1912.

Il limite di età per la revisione della riforma militare elevato sino a 55 anni.

L'art. 66 del Testo Unico della legge sul reclutamento del Regio Esercito stabilisce che le decisioni di riforma, pronunciate dal Consiglio di leva, sono annullabili dal Ministro per la Guerra entro il termine massimo di due anni, quando in seguito a nuova visita sia accertato che le cause che le motivarono non sussistono.

Una recente disposizione ministeriale permise ai riformati di chiedere fino al 32.º anno di età la visita di revisione della riforma, nel caso in cui ritenessero cessata la causa che dette luogo alla riforma stessa.

Stante il rilevante numero di riformati che chiedono di potersi arruolare per l'A. O., il Ministro per la Guerra ha elevato a 55 anni il limite d'età per cui è consentito agli interessati di chiedere la visita di revisione della riforma.

Leggete e diffondete

L'Alta Valle Brembana



L'austera cerimonia eucaristica di Bergamo per i giovani combattenti nell'Africa Orientale

Martedì sera, 15 Ottobre, nella chiesa cittadina di S. Marco, da Sua Ecc. Mons. Vescovo destinata alla adorazione eucaristica, ha avuto luogo l'annunziata solenne funzione eucaristica indetta dalla Presidenza Diocesana della Federazione Giovanile per i giovani bergamaschi combattenti nell'Africa Orientale. Una vera folla di giovani delle Associazioni cittadine e del suburbio, in unione ad una folla rappresentativa dei giovani della città, di padri di famiglia, di fratelli e di congiunti dei combattenti, ha preso posto nei banchi, nella navata centrale e negli altari laterali. Sull'altare spiccavano i vessilli tricolori delle Associazioni, facenti corona al tricolore ed al labaro federale.

S. E. Mons. Vescovo, entrato tra due ali di giovani nella chiesa, assisteva alla esposizione del Santissimo, indi rivolgeva ai presenti, in tre tempi, precisando l'intenzione delle tre corone del S. Rosario, la fervida esortazione alla preghiera per i fratelli lontani, per i nostri Cappellani Militari, per le famiglie e le mamme dei combattenti, per la grandezza d'Italia, fondata sull'auspicio conculso tra la pace e la giustizia.

Egli ha detto:
« *Ottima l'idea di un'ora di preghiera dei giovani davanti a Gesù, nostro Re e nostro Dio, per propiziare sui compagni soldati, sui figli tutti della patria e sull'Italia nostra. E' un'ora di preghiera, ossia di raccoglimento davanti a Dio, di elevazione dell'anima nostra a Colui che è principio e fine di ogni cosa, per portare a Lui tutte le nostre preoccupazioni ed i nostri desideri di cristiani e di italiani. La preghiera è palpito di ogni anima che ama in Dio, ossia che ama del più puro e del più grande amore. Ed essa è anche riconoscimento umile del nostro bisogno. Se sempre pertanto il cristiano deve pregare, oportet semper orare, egli allora specialmente prega quando il suo amore e il suo bisogno per gli eventi si fanno maggiormente sentire.*

Ebbene non è forse in questo momento che noi sentiamo più vivo l'amore per l'Italia e per i nostri fratelli? Non è in questo momento, nella minaccia di tempesta che si vuol addensare sull'Italia, che noi sentiamo più forte il bisogno di pregare? La preghiera è il contributo che il cristiano come tale sente di potere e di dover portare per la Patria e per i suoi figli.

Preghiera di giovani. I giovani sono i primi che devono sentire questo dovere, perché è ai giovani specialmente che sono affidate le sorti della Patria. I vostri compagni sono sul piede dell'armi e voi dovete montare la guardia con la preghiera. E poi sono i vostri compagni che vestono la divisa della Patria. Voi dovete pertanto sentire la solidarietà che ad essi vi unisce, all'opera loro valida di soldati congiungendo la vostra preghiera per essi presso Dio.

E questa preghiera poi la presenterete a Cristo nell'Eucarestia; perché che cosa vuol significare l'Eucarestia se non la presenza amorosa e vigile di Colui, che da Dio si è fatto uomo per portare agli uomini la luce della verità, la forza di Dio e la pace?

E presenteremo la nostra preghiera a Cristo per l'intercessione di Maria Santissima, Madre di Dio e Madre nostra. Madre di Dio, noi sappiamo quanto essa sia potente. Madre nostra, noi siamo certi che essa si farà nostra avvocata davanti a Dio. Tre scopi ci proponiamo specialmente, ad ogni scopo destinando una terza parte del S. Rosario: i soldati, quelli che restano, l'Italia.

1
Reciteremo perciò la prima parte del S. Rosario per i nostri soldati. Noi pregheremo per tutti; è però naturale che noi abbiamo a pregare in modo particolare per i nostri compagni membri delle Associazioni di Azione Cattolica.

Ecco che cosa noi domandiamo per essi a Dio per l'intercessione di Maria: primo, che sappiano compiere il loro dovere; secondo, che il Signore li protegga dai mali dell'anima e del corpo. A noi deve stare sommanente a cuore il bene spirituale dei nostri soldati. Per questo ricorderemo distintamente nella preghiera i Cappellani Militari. Ne abbiamo fra essi parecchi che hanno partecipato attivamente alla vita delle nostre Associazioni. E' quindi anche un dovere di riconoscenza che ci spinge a pregare per loro. Che essi possano, con l'assistenza divina, continuare presso l'Esercito quell'apostolato di bene che essi già compivano fra noi. Aggiungeremo un ri-

cordo per i soldati che già sono caduti nel compimento del loro dovere.

II
Reciteremo la seconda parte del Rosario per quelli che sono rimasti. E dapprima pregheremo per tutti i cittadini d'Italia, perché lo spirito della Nazione sia quale le circostanze lo esigono, non solo per la forza ma anche per la sobrietà, perché tutti sappiano sopportare coraggiosamente i sacrifici e le limitazioni che potessero apparire necessarie, con un tenore di vita nobilmente austero. Ma poi pregheremo in modo singolarissimo per le famiglie dei soldati, per le madri specialmente. Noi comprendiamo il dolore di tutte le madri italiane in quest'ora grave. Il Signore, per l'intercessione di Maria,

Da una quindicina all'altra

Città del Vaticano
Miserabili assurde menzogne denunciate dall'« Osservatore Romano »

L'Osservatore Romano ha pubblicato, sotto il titolo « Criminali »: « La comunista Humanità osa scrivere che la Santa Sede avrebbe concluso con l'Italia « un accordo segreto per finanziare la guerra » in Etiopia, mettendo « a disposizione di sue risorse nel caso di penuria di divise per l'acquisto di materiale da guerra ».

La miserabile menzogna è così assurda e così enorme da non potersi spiegare altrimenti che col constatato fallimento di tutte le falsificazioni tentate fin qui dalla stampa settaria ed anticattolica contro la Santa Sede.

* Il S. Padre ha ricevuto in udienza per la presentazione delle credenziali il nuovo Ambasciatore d'Italia, Conte Pignatti Morano di Custozza, già R. Ambasciatore a Parigi, al quale ha espresso la sua compiacenza dicendosi lietissimo di dargli il benvenuto, e « lietissimo non per modo di dire ».

In Italia
Cremonese condannato per diffusione di notizie false intorno ai morti di Adua.

Il Primo Pretore della R. Pretura di Cremona ha giudicato per citazione direttissima l'agricoltore Dilda Paolo, d'anni 39, da Sospiro, il quale, in istato di arresto, era imputato del reato previsto e punito dall'articolo 656 C. P. per avere in un pubblico esercizio di Pugnolo, in comune di Cella Dati, diffuso la falsa notizia che nella conquista di Adua il nostro Esercito aveva perduto 700 soldati e 150 ufficiali. E' stato condannato a 15 giorni di arresto senza il beneficio della condizionale.

Le economie degli operai in Africa.

Gli operai italiani che lavorano nell'Africa Orientale hanno inviato in Italia, con vaglia postali, durante il mese di settembre 9.400.000 lire. Dall'aprile a tutto settembre le somme inviate dagli operai alle loro famiglie in Italia salgono a ben 36 milioni e 800.000 lire.

Bergamo e Provincia
Per aver bestemmiato.

Osterie, mercati e ambienti del genere, sono proprio i luoghi dove la bestemmia, purtroppo, fiorisce come nel suo naturale ambiente.

Un vigile urbano, di servizio al mercato, sentiva arrivarli all'orecchio due sconce bestemmie, una a Dio ed una alla Madonna, pronunziate da Conti Battista fu Giuseppe, fruttivendolo.

Il vigile, con un atto di cui gli siamo grati, elevava denuncia contro il Conti, perché oggi, fortunatamente, la bestemmia è un reato contemplato dal C. P.

Se tutti i preposti all'ordine pubblico agissero in tal modo, la bestemmia, in breve, diverrebbe tanto rara da costituire una più pronta ribellione all'offesa alla Divinità e un maggiore decoro per la disciplina istituita in tutti i campi dal Regime.

La chiusura dei negozi e spacci di frutta e verdura nei giorni di Domenica. - Un decreto di S. E. il Prefetto.

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica, nell'interesse dei commercianti e a informazione del pubblico, che S. E. il Prefetto ha emesso, in data 11 ottobre c. a., un

madre di tutte le madri, renda forte il loro cuore.

III
Reciteremo la terza parte del Santo Rosario per l'Italia. E' la Patria, è la grande madre di tutti noi, e noi l'amiamo. Per questo preghiamo Dio che la protegga e perché guidi coloro che hanno la grande responsabilità di guidarla in questo momento. Preghiamo perché presto per la nostra Patria suoni l'ora nella quale la Giustizia e la Pace si abbiano ad incontrare ».

La folla dei giovani ha seguito con religiosa attenzione le parole del Vescovo, seguendo le varie fasi della funzione eucaristica nella preghiera fervida, convinta, fraterna, edificante.

L'austera cerimonia è veramente riuscita, secondo l'intenzione dei promotori, un solenne atto di fraterna carità e di cristiana solidarietà verso i lontani fratelli che hanno risposto alla chiamata della Patria per l'adempimento di un sacro dovere.

Decreto che prescrive la chiusura dei negozi, rivendite e spacci di frutta e verdura per l'intero giorno della domenica.

La chiusura suddetta si estende a tutti i Comuni della Provincia.

Invito a pregare per la Patria.

La Curia Vescovile comunica:
« In quest'ora tanto grave e delicata per il mondo e particolarmente per la diletta nostra Patria, S. E. Rev. Mons. Vescovo invita tutta la Diocesi a innalzare ferventi preghiere a Dio, interponendo la valida intercessione di Maria SS., per gli scopi indicati da S. E. stessa ai Giovedì di Azione Cattolica nell'ora di adorazione tenuta la sera del 15 corr. nella chiesa di S. Marco (intenzioni che si pubblicano in altra parte del giornale) ».

S. E. poi dispone in particolare che tutti i Sacerdoti abbiano a recitare nella Santa Messa e nelle benedizioni col SS. Sacramento la orazione Defende, quæsumus Domine... familiam cum istum... populum (N. 8 delle Orazioni ad diversa del Messale). Tale orazione dovrà recitarsi in luogo della colletta pro Papa e considerarsi liturgicamente pro re gravi ».

Nessuna protrazione di orari.

La R. Prefettura comunica che per considerazione di ordine superiore non saranno concesse autorizzazioni per protrarre l'ora normale di chiusura degli esercizi pubblici.

Limitazione delle visite agli ammalati dell'Ospedale di Bergamo.

Un comunicato del Commissario all'Ospedale annunzia che per ragioni d'indole sanitaria e disciplinare si deve limitare temporaneamente l'accesso ai reparti di degenza per la visita agli ammalati.

Col 29 corr. mese l'orario delle visite sarà così disciplinato: Lunedì, giovedì e domenica, dalle ore 10,30 alle 11,30, oltre alle feste civili e religiose che correranno lungo la settimana.

Per gli ammalati gravi ed in altri casi i sanitari potranno rilasciare speciali permessi, come già in uso attualmente.

La notizia potrà rincrescere ai parenti degli ammalati presenti e futuri, ma le nuove disposizioni, oltre alle ragioni che le motivano, trovano un riscontro in tutti gli ospedali delle città vicine, dove la visita agli ammalati non è permessa con quella liberalità finora in uso presso il nostro Ospedale.

BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO

Società Anonima Cooperativa di Credito a Capitale Illimitato
Anno di fondazione 1869

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN BERGAMO

La BANCA MUTUA POPOLARE comunica che è a completa disposizione di tutto il pubblico per effettuare le operazioni di sottoscrizione della nuova RENDITA 5% e per fornire tutti i chiarimenti della grande operazione finanziaria. - Giova ricordare che la B. M. P. nell'ultima operazione di conversione ha contribuito al cambio con la imponente somma di oltre 100 milioni di consolidato.

L'Agenzia di S. Martino de' Calvi (nella casa di proprietà della Banca) Via Umberto I - Tel. 29 (11) è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16. Sub-Agenzia a Averara è aperta tutti i lunedì e giovedì. Branzi mercoledì e sabato.

Perchè gli Emigranti sappiano

Modalità per il ritorno dall'estero dei biglietti di banca e di Stato italiani

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il Decreto con il quale si danno disposizioni sulle modalità per il ritorno dall'estero dei biglietti di banca o di Stato italiani.

Il Decreto stabilisce che, salvo le rimesse per posta a Banche o banchieri in Italia da parte dei propri corrispondenti bancari all'estero, è vietato a chiunque di introdurre dall'estero nel Regno o nei Possedimenti, biglietti di banca o di Stato italiani senza l'autorizzazione del Ministero delle Finanze.

Coloro che risiedono nel Regno o nei Possedimenti, nel rientrare dall'estero possono portare moneta italiana per un importo non superiore alle L. 2000, o a quella minore somma effettivamente esportata a norma del Decreto ministeriale 15 dicembre 1934.

I residenti all'estero che entrino nel Regno o nei Possedimenti, sono autorizzati a portare non più di 2000 lire in moneta italiana.

(Dal « Corriere » di Agen)

Dai nostri Emigranti

Ben volentieri portiamo a conoscenza dei nostri lettori la nobilissima lettera che un nostro emigrante, il Sig. Quarteroni Ambrogio di Valtorta, ha scritto in questi passati giorni alla Direzione del nostro Giornale, dalla quale lettera si rileva come il nostro Quindicinale sia desiderato e letto con interesse dai nostri lontani e come serva a mantenere viva, pur in mezzo a tanti pericoli, la loro fede e la loro divozione alla Madonna.

M. R. Parroco di Olmo,

Mi scuserà se vengo a disturbarlo con questa mia lettera, prima di tutto le dirò che con molto piacere leggo il caro giornale che in un colpo d'occhio è tutto passato e ripassato, che mi fa piacere a sentire le belle feste che fanno e io sono lontano, e non potendo assistere personalmente le assisto spiritualmente, sempre vicino di mente e di cuore alle nostre sacre funzioni che danno la forza di vincere tutte le tentazioni mediante la preghiera che si fa a Dio ed alla nostra Madre celeste, che a loro devo la mia vita in questo momento dello scampato pericolo.

Mi trovo a Quaix da tre anni, e il giorno 5 ottobre caddi dall'altezza di 7 metri circa, essendo intento a raccogliere dei pomi, quando ad un tratto un ramo di circa 10 centimetri di diametro si spezzò franco e caddi a rovescio sulla schiena. Buon per me che non vi era delle pietre, che se cadevo 50 centimetri più in fuori o più laterale rimanevo sul colpo, essendo caduto sulla colonna vertebrale. Grazie a Dio non ho niente di rotto, ma sul fianco sinistro non posso muovermi, e ho molto paura di rimanere offeso; la schiena è quasi guarita, ma tutta la ammacatura si è portata sul giunto della gamba sinistra, e questo mi fa molto temere. Il medico mi ha dato 22 giorni di riposo, ma non ci vedo nessun miglioramento. Mi raccomando a lei nelle sue preghiere di raccomandarmi alla Beata Vergine dei Campelli che possa guarire; se grazie a Dio potrò venire a casa quest'inverno, verrò a trovarlo.

Intanto mi scuserà del mio disturbo che gli ho dato con questa mia lettera.

Inviandole i miei più rispettosi saluti ed auguri mi sottoscrivo dev.mo

Ambrogio Quarteroni di Valtorta.

Note liturgiche

Argomento da trattare:

Argomento quanto mai necessario per la vita cristiana, e purtroppo anche trascurato, è quello della Liturgia, ossia della preghiera ufficiale della Chiesa. Oltre al movimento, a cui ho accennato nella mia ultima puntata, vi sono ragioni intrinseche all'argomento stesso della Liturgia, e come pure non poche altre ragioni, che ne rendono indispensabile una buona illustrazione a base di fatti: cioè la bellezza, l'efficacia educativa, la rinascita di studi, il desiderio vivissimo dei fedeli di partecipare alla preghiera della Chiesa.

Ma prima domando: che cosa è la liturgia?

Liturgia è il culto esterno che la Chiesa, come Chiesa — ossia come collettività — dà ufficialmente a Dio per mezzo dei suoi ministri, e dei riti a ciò destinati. Liturgia, è parola di origine greca, composta a sua volta da due altre parole: *leitōn*, lo stato, la auria, ed *ergon*, opera, tutto ciò che si suole o tocca fare; dunque significa ogni servizio reso allo Stato od alla cosa pubblica. Un servizio cioè pubblico per il bene pubblico. Perciò nessuna parola si poteva prestare meglio per indicare il culto sociale ed ufficiale della Chiesa.

Delle tre forme che la Liturgia può rivestire, cioè: sacrificale, sacramentale ed epènica, la prima è indubbiamente la più essenziale, quella che costituisce come il centro ed il sole di tutta la pietà, di tutto il culto della Chiesa. Ecco perchè iniziamo senz'altro la spiegazione della Liturgia della S. Messa. Attenti bene al tema: *Liturgia della S. Messa*. Dunque esclude spiegazione dogmatiche, ogni pretesa di fare della storia. Lo scopo prefisso è di procurare ai fedeli di buona volontà una elementare conoscenza della S. Messa nella sua manifestazione liturgica.

Il Concilio di Trento dichiarò espressamente che la S. Messa, oltre ad essere un vero e proprio sacrificio è anche una grande scuola per il popolo cristiano fedele... ed ingiungendo ai Sacerdoti che vogliono spiegare al popolo qualche cosa di questo augustissimo sacrificio, specialmente nelle Domeniche e nelle feste.

A sua volta il Catechismo del medesimo Concilio così si esprime: « Questo Sacrificio della Messa è accompagnato da molte e grandiose cerimonie, di cui nessuna è vana o superflua, bensì tutte mirano a far risplendere la maestà d'un tanto sacrificio, ed ad eccitare i fedeli alla contemplazione delle cose celesti per mezzo di salutaris misteri atti a colpire l'occhio ».

Non abbiamo la pretesa di fare uno studio profondo, ma però ci fermeremo alle cose più importanti in modo che si abbia della S. Messa un chiaro e preciso concetto liturgico. Per noi poi, Bergamaschi, il modesto lavoro deve servire per attuare anche le pratiche conclusioni prospettate nel testè celebrato Congresso Eucaristico, il cui scopo non fu soltanto una solenne, ma pur semplice manifestazione pubblica di fede, ma deve mirare oltre, molto oltre; e cioè non solo ad una vita eucaristica intensamente vissuta, ma anche ad una vita liturgica compresa e praticata. E quando delle cerimonie della S. Messa si conoscerà il profondo e mistico significato, allora non solo alla S. Messa si assisterà più volentieri e con più divozione, ma la detta assistenza procurerà sollievo allo spirito e farà l'anima inebriare delle cose celesti.

Istituto e Clinica
Prof. Comm.

GAVAZZENI

BERGAMO

Malattie Interne

STOMACO - FEGATO
INTESTINO - SANGUE
NERVOSE - RICAMBIO

Raggi X - Laboratorii

Cure speciali: Enterocoliti Diabete
Tumori col Radium

SEZIONE CHIRURGICA

Operatori: Chirurghi specialisti

PICCINELLI ANGELO & FIGLI

di PONTERANICA

Costruttori e accordatori
di Organi da Chiesa

PREVENTIVI E PREZZI MODICISSIMI

CRONACA DELL'ALTA VALLE BREMBANA

Bollettino Demografico di Bergamo

RIASSUNTO SETTIMANALE dal 14 al 20 Ottobre 1935 - Anno XIII	
Nati	N. 36 (oltre a 2 nati morti)
Morti	N. 20
Matrimoni	„ 5

DIARIO SACRO

OTTOBRE

- 27 Dom. XX dopo Pentecoste e IV del mese - Festa di Cristo Re istituita dal Pontefice Pio XI gloriosamente regnante nel 1925 contro le moderne false dottrine che negano a Gesù Cristo questo titolo sugli uomini e sulle cose tutte - Inizio del Sacro Triduo a Valtorta.
- 28 I Santi Simone e Giuda Apostoli - Per 13 anni predicarono assieme il Vangelo nella Persia ottenendo grandi conversioni. Presi vennero martirizzati assieme nella città di Suania.
- 29 S. Narcisio - Fin da fanciullo prese a servir Dio divenendo poi una colonna di fede e di pietà nella Chiesa di Gerusalemme, come chierico, come sacerdote e da ultimo come Vescovo. Morì nel 212.
- 30 S. Ippolito - Venne attaccato a due locosi puledri, che, lasciati liberi, lo trascinarono per terra sino a che fu interamente squartato. Era l'anno 258.
- 31 S. Quintino di famiglia senatoria romana, al carnefice che gli voleva far rinnegare la fede rispose: « Io sono cristiano e adoro il vero Dio Creatore e Signore di tutte le cose ». Fu martirizzato nel 287. Vigilia di Tutti i Santi: digiuno e magro.

NOVEMBRE

- 1 Festa di Tutti i Santi (di grasso) - Nel 610 venne istituita la Festa dei Santi Martiri da Papa Bonifacio IV. Gregorio III la stabilì al 13 Maggio, e più tardi Gregorio IV la trasferì al 1° Novembre. Sisto IV vi aggiungeva l'ottava. Questa in breve è l'origine della festa di Tutti i Santi - Chi crederà e sarà battezzato, sarà salvo, ma se innocente o veramente penitente.
- 2 Commemorazione di tutti i Defunti - Oggi tutti i credenti si prostrano supplicanti ad implorare il riposo eterno alle anime dei morti in unione di fede a Gesù Cristo Signore - Oggi ogni Sacerdote celebra tre Sante Messe - I fedeli ad ogni visita indulgenza da lucrare per i soli defunti.
- 3 Dom. XXI dopo Pentecoste e I del mese - S. Uberto vescovo di Maestricht - Da cacciatore di selvaggina divenne cacciatore di anime. E' il celeste protettore degli uccellatori.
- 4 S. Carlo, Arcivescovo di Milano - Fu il grande riformatore dei Seminari, delle Confraternite del SS. Sacramento e della Chiesa. Morì nel 1584 - Commemorazione dei soldati morti in guerra.
- 5 Sante Reliquie che si conservano e venerano nelle Chiese della Città e Diocesi - S. Bertilla badessa.
- 6 S. Leonardo da Porto Maurizio - Fu un angelo di costumi e un portento per opere grandi. Morì Frate Francescano nel 1751.
- 7 I Santi Vitale e Agricola, servo e padrone sono nomi venerati in Italia. Morirono eroicissimi tutti e due nel 304. Il buon esempio è una gran predica.
- 8 I Santi Quattro Coronati Martiri - Questi quattro fratelli di nome Clemente, Sinfoniano, Claudio e Nicostrato erano ascritti all'esercito. Conosciuti cristiani vennero barbaramente martirizzati sotto l'imperatore Diocleziano.
- 9 Dedicaazione dell'Arcibasilica del SS. Salvatore - Questa è la prima dedica di tempio che la Chiesa abbia fatto per opera del Pontefice S. Silvestro il 9 Novembre 321. Questa dedica poi si celebra da tutto il mondo perchè l'Arcibasilica del SS. Salvatore, detta in seguito anche di S. Giovanni in Laterano, è la Chiesa madre di tutte quelle che riconoscono il Romano Pontefice per padre e pastore supremo.

BARESÌ

INDIRIZZI DEI SOLDATI. — Per soddisfare al desiderio di tutti, che lo hanno espresso, diamo l'indirizzo preciso dei nostri amatissimi soldati:

- 1) Artigliere Alpino Gervasoni Giuseppe - Gruppo Susa - 40.a Batteria - Divisione Sabauda - Africa Orientale.
- 2) Sergente Bonetti Federico - 2.o Regg. Granatieri C. C. R. - Roma.
- 3) Sold. Gervasoni Italo - 5.o Regg. Alpini - 46.a Compagnia - (Bolzano) Merano.
- 4) Sold. Bonetti Cristoforo - 8 Sussistenza - Distaccamento - 1.a Compagnia - (Roma) Littoria.
- 5) Sold. Monaci Virginio - 115.o Motorizzato - 10.a Compagnia - Trento.

A loro i nostri auguri più cordiali!

CULLE. — Le famiglie di Gervasoni Basilio e del cugino Virginio sono state in questi giorni allietate da candido culle, che tanta gioia hanno portato ai genitori, ai nonni, ai parenti. Al fonte battesimale il figlio di Basilio ha ereditato il nome del defunto nonno Gherardo, e la figlia di Virginio il nome del defunto zio Giulio. Ai genitori le nostre congratulazioni, ai neonati auguri di celesti benedizioni.

LA FESTA MISSIONARIA verrà celebrata il giorno 1° Novembre (Solenità di Tutti i Santi) e nell'occasione sarà in mezzo a noi un propagandista diocesano, e precisamente il Rev. Sac. D. Evaristo Lecchi.

UN LUTTO IN FAMIGLIA DEL REV. MO NOSTRO PARROCO. — Siamo venuti a conoscenza come a poca distanza della morte della Sorella, un nuovo lutto abbia colpito la Famiglia sua colla inopinata morte del nipote Locatelli Armando di 12 anni, avvenuta in questi giorni a Roccafranca (Brescia). Al collega amatissimo ed alla famiglia tutta Locatelli le nostre più sentite condoglianze.

La Direzione.

CASSIGLIO

OFFERTE. — Non vogliamo proprio passar sopra, senza almeno un cenno, alle generose offerte fatte alla nostra Chiesa nella scorsa estate da buone persone del paese e, quello che è anche più gradito, da alcuni emigranti. Questi hanno efficacemente dimostrato grande amore per la Chiesa alla quale, indubbiamente, il loro cuore è legato dai più soavi ricordi. E questo è indizio certo che la loro fede si mantiene pur sempre vigorosa.

Notiamo il fatto a titolo di edificazione e speriamo che l'esempio si seguita da molti.

RESTAURI. — Ma è più che giusto ricordare qui anche chi ha prestato la sua opera con tanto amore per il decoro della Chiesa. La quale reclamava da tempo la restaurazione della volta dell'Altare della Madonna e, parzialmente, di quella dell'Altare Maggiore. L'acqua penetrando dal di fuori a poco a poco aveva infradiciato le muraglie facendo sgretolare e cadere gli stucchi. Prestò la sua opera, per la restaurazione, gratuitamente, il mastro Regazzoni Davide. Riprodurre i fregi senza il sussidio di strumenti adatti non era certo facile. Ma l'industria abilità e la pazienza vinsero e l'opera riuscì perfetta.

Si è poi colta l'occasione anche per rinnovare le tinte ormai sbiadite nell'interno della Chiesa.

Ne ringraziamo anche da queste colonne il Sig. Regazzoni Davide augurandogli le più elette benedizioni dal Cielo.

CUSIO

(ritardata)

VARIE. — Il corrispondente trovasi imbrogliato nel dover presentare la cronaca, poichè dopo più mesi d'assenza dal notiziario, sa di dover stendere notizie che non potranno interessare molto i lettori residenti in parrocchia. Sapendo però di far cosa gradita ai lontani, riferirà telegraficamente quanto sta bene che sia a loro conoscenza.

Nel nostro Asilo il saggio finale dei bimbi ha raccolto entusiasmi di ammirazione nei parrochiani e nei numerosi villeggianti che agli abbondanti applausi hanno generosamente unito il sacrificio d'una elemosina a favore dell'opera.

Mentre ringraziamo gli oblatori, porgiamo elogi sinceri all'abilità delle Rev. de Snore per l'ottima preparazione dei piccoli attori.

Pure nell'Asilo per disposizione superiore venne trasferita la Rev. da Superiora, promovendola ad una Direzione più importante. Per la ben meritata promozione le nostre congratulazioni, spiacenti perchè troppo presto ci abbia lasciati. Alla nuova Superiora il fervido augurale benvenuto.

Nella Parrocchiale riuscì devota e solenne la festa del Carmine ai primi di Settembre. Consolante il numero delle SS. Communioni, ottimi poi

i segni esterni di devozione alla Vergine SS. del Carmelo.

Ai primi di ottobre riuscì pure egregiamente la funzione religiosa per l'inaugurazione del nuovo anno scolastico, come pure è abbastanza frequentata la funzione ottobrino in onore della Vergine del Rosario.

In questi giorni poi venne approntato un magnifico paramento bianco rimesso a nuovo egregiamente dalle Sorelle Pozzi di Bergamo. La spesa non indifferente con generose offerte di alcune persone che non desiderano pubblicità, è quasi coperta.

Prossimamente poi anche i nostri piccoli vedranno il loro nuovo vessillo all'ombra del quale li vedremo militare con maggior franchezza e fervore cristiano.

In Parrocchia è ottima la salute, fatta eccezione dei pochi soliti infermi, ai quali porgiamo auguri di guarigione.

Nello scorso agosto però non è mancata la nota funebre. Paleni Angelina marit. Lazzaroni Carlo, dopo un breve periodo di crisi, alternata da speranze, cessava di vivere pienamente rassegnata ai voleri di Dio, dopo d'aver ricevuto con pietà edificante i SS. Sacramenti e d'aver dettato prezioso testamento di savi consigli ai figli, che straziati dal dolore assistevano amorosamente alla sua lenta agonia. I suoi funerali riuscirono solenni. Ai dolenti rinnoviamo condoglianze sincere.

Ottime le notizie che frequentemente riceviamo dai nostri soldati. Il gruppo d'Alpini di Merano saluta parenti e parrochiani; Paleni Martino di Giovanni dall'Eritrea assicura i diletti genitori del suo ottimo stato di salute e conferma nei suoi scritti il fervido entusiasmo di sincero amor patrio che anima in quelle lontane regioni le truppe italiane.

I richiamati di terza categoria hanno raggiunto la loro destinazione, ed assicurano che non è poi molto grama la pagnotta.

A tutti giunga il nostro ricordo, che vuol essere perenne ed affettuoso.

A conclusione assicuriamo i nostri lettori che più frequentemente vedranno comparire il nostro notiziario fra le cronache del caro giornale.

A tutti gli emigranti poi l'augurio di far presto ritorno in famiglia per la stagione invernale.

OLMO AL BREMBO

FESTA DEL S. ROSARIO. — Devota riuscì Domenica 20 corr. la solennità del S. Rosario con un concorso ai SS. Sacramenti quasi totale da parte delle donne e della gioventù femminile. Dagli uomini e dai giovani si attendeva qualche cosa di più; speriamo che abbiano a riparare in occasione delle prossime Feste dei Santi e dei Morti.

LA GIORNATA MISSIONARIA — giornata di preghiera e di raccolta delle offerte da parte di tutti i Cattolici — ha avuto un buon risultato. Lodevole lo zelo delle socie della locale Associazione di Azione Cattolica nella raccolta delle offerte alle porte della Chiesa e nella raccolta dei rifiuti per le Missioni nelle varie famiglie. Degna anche di encomio l'opera dei « Fanciulli Cattolici » i quali vollero recarsi presso tutte le famiglie per raccogliere anch'essi offerte per le Missioni.

SI AVVICINANO I MORTI. — La divozione alle anime sante del Purgatorio — che è radicata in ogni cuore cristiano — non ha bisogno di essere raccomandata.

Le funzioni si svolgeranno secondo l'orario degli altri anni. L'elemosina che verrà raccolta dall'apposito incaricato servirà per la celebrazione di Uffici Funebri e di Sante Messe in suffragio di tutti i defunti della Parrocchia.

Ricordo a tutti che dal mezzogiorno del giorno 1° Novembre fino alla mezzanotte del 2, si potrà acquistare l'Indulgenza Plenaria « toties quoties », cioè ogni volta che si fa una visita in Chiesa. Detta Indulgenza è applicabile solo ai Defunti.

Le condizioni sono le solite per le visite... Confessati e comunicati e recitare sei Pater, Ave, Gloria secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

INDULGENZA PER I DEFUNTI DURANTE L'OTTAVA DEI MORTI. — Il Santo Padre, nell'udienza concessa il 27 ottobre 1934 al Cardinale Lauri — Penitenziere Maggiore — ha concesso che durante l'ottava dei defunti tutte le Messe, a qualunque altare vengano celebrate, possono essere applicate per le anime dei defunti come se fossero celebrate ad un altare privilegiato.

Nei singoli giorni dell'ottava ogni fedele che, alle solite condizioni, visiti con devozione il Cimitero pre-

gando, anche mentalmente per i defunti, potrà acquistare una volta al giorno l'Indulgenza Plenaria, applicabile ai Defunti.

DALL'ARCHIVIO PARROCCHIALE. — Fu rigenerato alla grazia nelle acque del Santo Battesimo un bambino — figlio di Pianetti Giacomo e di Dominoni Elisabetta — al quale fu imposto il nome di Giacomo. — Al neonato ed ai fortunati genitori presentiamo auguri di ogni bene.

CRONACA D'ORO. — Gianati Battista, dalla Francia, L. 25 per i bisogni della Chiesa - N. N. L. 15.

AL SANTUARIO DEI CAMPPELLI. — Anche per assecondare i desideri di Mons. Vescovo nell'invito rivolto a tutta la Diocesi di pregare per la Patria, abbiamo stabilito di celebrare tutte le settimane — possibilmente ad ogni sabato — la Santa Messa con Benedizione nel caro Santuario dei Campelli per i nostri cari giovani che si trovano sotto le armi. La pia pratica ha avuto inizio martedì 22 corr. mese con straordinario concorso di fedeli, che, speriamo, voglia sempre aumentare.

LUTTO. Dalla Francia ci vien comunicata la notizia sempre dolorosa della morte della cara bambina Arizzi Giuseppina, figlia di Pietro e di Goglio Pierina. Aveva 5 anni e formava la consolazione dei cari genitori che l'adoravano. Dio l'ha voluta per sé per farne un angioletto del Paradiso. Moriva dopo 4 mesi di atroci sofferenze. — Ai desolati genitori presentiamo cordiali sentite condoglianze.

PIAZZOLO

INFORTUNIO. — Ai lettori questo titolo non arrecherà stupore, perchè da 5 anni questa cronaca dolorosa fa la sua comparsa sul nostro giornale. Sono 155 i piazzolesi che ogni giorno si trovano esposti a pericoli di ogni genere; 147 all'estero e 8 nella condotta delle piante qui a Piazzolo.

Ecco il fatto. Il giorno 9 c. m. il sig. Molinari Giuseppe fu Amadio, mentre attendeva allo sboscamento delle piante resinose sopra il Cimitero, essendo il terreno bagnato per le continue piogge, sdrucciolava a terra mentre sopraggiungeva una di esse che lo colpì al fianco sinistro, causandogli la rottura di due costole ed ammature alla spalla destra. Subito soccorso dai compagni, venne trasportato a casa ove accorse il medico prestandogli le cure del caso. Tutto procedeva regolarmente, quando il giorno 16 gli sopravvenne una polmonite doppia accompagnata da tosse, rendendo il suo stato allarmante. Dopo 5 giorni superò la crisi ed ora va migliorando.

OPERAZIONE. — In questi giorni giungeva notizia dalla Francia che il nostro giovane Moroni Giuseppe (Pino) fu Giuseppe, essendo stato colto da forti dolori viscerali, venne trasportato all'ospedale di Grenoble dove quei sanitari conobbero trattarsi di appendicite. Il giorno seguente venne operato con esito felice. Una seconda lettera annunciava che tutto procedeva bene e che fra brevi giorni, salvo complicazioni, sarebbe uscito dall'Ospedale.

A tutti e due i nostri i più fervidi auguri.

RIMPATRIO. — Arrivò dalla Francia la sig.a Arizzi Giuseppina di Bono per rimanere fra noi qualche tempo. Le notizie riguardanti i nostri emigranti in quel settore sono buone: è il nostro desiderio. A lei il nostro benvenuto.

CULLA. — Maria Affra è il nome della bambina che portò il sorriso nella famiglia Molinari Giovanni di Martino. Ai fortunati genitori le nostre felicitazioni.

CRONACA D'ORO. — Se i benefattori della nostra Parrocchia non vogliono far conoscere i loro nomi agli uomini della terra non isfuggeranno certamente agli occhi di Dio che tutto vede. N. N., L. 150 - N. N., 8 - N. N., 5 - N. N., 3. Autti un grazie di cuore. Avanti, il posto non manca.

AFTA EPIZOOTICA. — Il terribile morbo che ha fatto capolino anche fra noi si è localizzato alle due stalle già pubblicate. Le norme emanate vennero praticate e così le altre bestie furono salvate. Le infette procedono bene.

RONCOBELLO

(ritardata)

FESTA DEL S. ROSARIO. — Anche quest'anno, pur fra tante difficoltà, devota e solenne si svolse, domenica 6 corr., la festa tradizionale della Madonna del Rosario.

Tutto il popolo vi si preparò frequentando la novena e le figliuole in particolare col ritiro predicato loro con ricchezza di dottrina e sobria

praticità dal Rev. mo Dott. Don Cesare Patelli, nuovo Rettore dei Seminari Diocesani.

Al mattino la popolazione in massa con sentita pietà s'accostò alla Santa Comunione distribuita dal Rev. mo Mons. Dott. Pietro Carrara, Vicario Generale della Diocesi, che alla Messa solenne disse anche il panegirico denso, eletto e pieno di unzione apostolica.

La parte musicale fu tenuta con onore dalla scuola di canto e banda di Boltiere, forte di una sessantina di elementi.

Ma la festa minacciava d'essere incompiuta per il tempo che ha imperversato tutta la settimana e la stessa mattinata; su ogni volto si leggeva la trepidazione mista ancora a un po' di speranza, giacchè neppure i più anziani ricordano una processione della Madonna del Rosario impedita dalla pioggia; e all'uscita della processione dalla Chiesa pareva proprio che una cappa di piombo impedisse all'acqua di cadere.

Così la cara festa si chiuse ancora con soddisfazione di tutti, e speriamo che la Mamma così onorata ci continui la sua palese protezione.

Per questo al lunedì seguente si celebrò, com'è consuetudine, a chiesa stipata la S. Messa per voi cari soldati ed emigranti, lontani forzatamente ma tanto vicini al nostro pensiero e, abbiam pregato, vicini specialmente al cuore materno di Maria.

S'è poi abbinata anche l'inaugurazione dell'anno scolastico dei nostri fanciulli.

Dopo d'essersi tutti accostati, tra canti e suoni al Banchetto Eucaristico, ben preparati dall'insegnante Tamborini-Milesi, ricevettero la Benedizione Eucaristica.

Che Gesù, amico dei fanciulli e fonte d'ogni sapienza, fecondi, come disse il celebrante, col sole e la rugiada della sua grazia il nobile e delicato lavoro destinato a dissodare, pulire e seminare il prezioso campo che è l'anima dei nostri figli, lavoro a cui, sebbene in diversa proporzione, devono attendere la diligenza delle insegnanti, la corrispondenza degli alunni ed il favore dei genitori.

A sostituire la benemerita signorina Scantoni è venuta tra noi la sign. Bramati Luigia di Monza, con fama di buona e zelante insegnante. A lei il nostro cordiale benvenuto.

Alla fine di Settembre abbiamo visto partire i richiamati di terza categoria: Milesi Pierino di Carlo, Gervasoni Aristide, organista, e Quadrati Agostino.

Da bravi cristiani, prima di partire, accostatisi al Pane dei forti, vollero pure la benedizione della Vergine, pegno di sua protezione; ora scrivono di trovarsi bene anche sotto la naia.

I nostri giovani malati della frazione Caprini, che in un primo tempo avevano destato apprensioni, ora son già convalescenti e li auguriamo presto del tutto ristabiliti.

S. BRIGIDA

GRAVE LUTTO. — Si sapeva che Rivellini Giuseppe (Taleggio) era venuto a casa dalla Francia nello scorso anno proprio nel bello della campagna e che non si era più rimosso, ma non si pensava che la sua fine fosse così vicina. Lavoratore instancabile di fibra robustissima resistette al male fortemente, ma domenica 13, verso mezzogiorno, spirava la sua anima nel bacio del Signore. Morire a 58 anni, dopo una quarantina di campagne all'estero nelle compagnie di borellai, quando ormai i figli possono bastare a se stessi e si potrebbe sperare di godere un po' di quiete, sembrerebbe, umanamente parlando, cosa assai dura, ma queste lezioni ci insegnano come ad *maiora nati sumus*. Ebbe il buon Rivellini solennissimi funerali e dalla sua numerosa famiglia e dagli amici sarà sempre suffragata la sua anima bella. Alla figliuolanza il compito di seguire le sue tracce nel lavoro, nella giustizia e nell'amore alla famiglia.

Anche da queste colonne porgiamo ai dolenti le nostre sentite condoglianze.

FRA GLI ANGELI. — In quest'anno cinque angioletti sono saliti al cielo fra i quali l'ultimo Borsotti di Andrea, che dal cielo sorride ai suoi cari.

S. MART. OLTRE LA GOGGIA

(ritardata)

LA FESTA DEL SS. ROSARIO celebrata in Parrocchia il giorno 6 cor. ha dato luogo ad una manifestazione di fede veramente consolante. Ai piedi della Gran Madre con effusione d'animo si prostrava nella preghiera fidente e fervorosa tutto il popolo, implorando da Maria SS. protezione dei figli valorosi che

scrittura n. 8. - Testo n. 9. - Non chiesto, saluti. - Testo n. 10. - Testo n. 11. - Testo n. 12. -

Testo n. 8. - Non chiesto, saluti. - Testo n. 9. - Non chiesto, saluti. - Testo n. 10. - Testo n. 11. - Testo n. 12. -

Testo n. 8. - Non chiesto, saluti. - Testo n. 9. - Non chiesto, saluti. - Testo n. 10. - Testo n. 11. - Testo n. 12. -

Testo n. 8. - Non chiesto, saluti. - Testo n. 9. - Non chiesto, saluti. - Testo n. 10. - Testo n. 11. - Testo n. 12. -

Testo n. 8. - Non chiesto, saluti. - Testo n. 9. - Non chiesto, saluti. - Testo n. 10. - Testo n. 11. - Testo n. 12. -

Testo n. 8. - Non chiesto, saluti. - Testo n. 9. - Non chiesto, saluti. - Testo n. 10. - Testo n. 11. - Testo n. 12. -

Testo n. 8. - Non chiesto, saluti. - Testo n. 9. - Non chiesto, saluti. - Testo n. 10. - Testo n. 11. - Testo n. 12. -

Testo n. 8. - Non chiesto, saluti. - Testo n. 9. - Non chiesto, saluti. - Testo n. 10. - Testo n. 11. - Testo n. 12. -

battono le aspre battaglie per la civiltà. A tale fine grande come sempre fu il numero di coloro che, per onorare Maria SS. per ottenere l'incolumità, se a Dio piace, dei loro figli combattenti, per ottenere continue vittorie, ricevettero la S. Comunione. Proprio mentre queste anime fideli e fervorose, abbracciate a Gesù Eucaristico, pregavano per i figli e per la vittoria, i loro figli entravano vittoriosi e trionfanti in Adua.

Gesù, Maria, il nostro protettore S. Martino infondano sempre vigore, coraggio e continue forze a questi nostri pionieri della civiltà, affrettino la vittoria finale, perchè i figli cari nostri e di tutta Italia ritornino nella gloria e nel trionfo fra le braccia riconoscenti della Patria e fra le braccia amorose delle mamme, delle spose, dei forti papà e delle loro sorelle, avviate agli altari in santa preghiera.

AZIONE CATTOLICA. — Il giorno 29 u. s., come da promessa fatta, e per desiderio dell'Assoc. Uomini,

In di nuovo fra noi il sempre carissimo e facendo oratore Sig. Broli, e avvisò a se ed alla nobilissima causa la numerosa accolta degli associati. A lui i nostri ringraziamenti e il nostro sempre caro ricordo.

MATRIMONI. — Il giorno 5 e il giorno 6 corr. si univano in matrimonio: Oberti Battista con Calegari Caterina, Ghidini Paolo con Gianati China. Ai novelli sposi la Parrocchia presenta i migliori auguri, nei quali sono uniti specialmente per la signa Gianati, Presidente dell'A. C. delle giovani, quelli di tutta l'Associazione Giovanile Femminile.

LUTTI. — Note di dolore segnarono due giornate del Settembre scorso. A Piazza volavano al Cielo una inseguita l'altra le anime della buona e tanto cara vecchietta signa Calvi Petronilla e quella fulgente di bellezza angelica del bimbo Silvano Goglio.

Alle desolate, ma rassegnate famiglie, le nostre sentitissime condoglianze.

Testo n. 7. - Padre del... (c. s.)... deceduto.

Testo n. 8. - Moglie del... (c. s.)... deceduta.

Testo n. 9. - Figlio (o figlia) del... (c. s.)... deceduto.

Anche per questi telegrammi « Militari » valgono le norme dell'art. II lettera a). L'indirizzo deve essere costituito dall'indicazione precisa, dettagliata del Comando Militare di Reparto, dell'Arma cui appartiene il militare di cui si chiedono od a cui si vogliono dare notizie, e dalla indicazione della Colonia di destinazione. La firma completata se del caso dall'indirizzo del mittente deve contenere non più di cinque parole. La tassa dei telegrammi « Militari » è fissa di L. 4 per telegramma qualunque sia il numero delle parole.

Sac. GIACOMO DONATI, Direttore resp. Soc. Ed. S. Alessandro Bergamo

Per le comunicazioni telegrafiche con l'Africa Orientale

Disposizioni per il testo e la compilazione dei telegrammi

L'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi comunica le nuove disposizioni relative alla compilazione dei telegrammi che potranno spedirsi ai Militari dislocati in Africa Orientale e da questi in Italia.

Telegrammi dall'Italia

Dalla data che sarà indicata successivamente, i telegrammi con la qualifica « Militari » non saranno più ammessi a testo libero, ma unicamente a testo fisso scelto fra uno dei seguenti:

Testo n. 1. - Tuo silenzio preoccupante, mandaci notizie.

Testo n. 2. - Ricevuto lettera, tutti bene, baci.

Testo n. 3. - Ricevuto telegramma, tutti bene, baci.

Testo n. 4. - Abbiamo sempre scritto, tranquillizzati, saluti.

Testo n. 5. - Inviato pacco con quanto richiesto, baci.

Testo n. 6. - Migliori auguri, affettuosità, saluti.

Testo n. 7. - Telegrafa notizie tua salute.

Testo n. 8. - Ricevuto vaglia, affettuosità, saluti.

Testo n. 9. - Vaglia non pervenuto, provvedi, saluti.

Testo n. 10. - Assicurata non pervenuta, provvedi, saluti.

Testo n. 11. - Spedisci denaro, occorre urgenza, saluti.

Testo n. 12. - Spedito vaglia, scrivi, saluti.

Testo n. 13. - Nato maschio, tutto bene, baci.

Testo n. 14. - Nata femminecchia, tutto bene, baci.

I telegrammi « Militari » devono essere così compilati: a) portare come prima parola dell'indirizzo la parola « Militari »; b) l'indirizzo del militare deve essere costituito dal grado, nome e cognome del destinatario seguiti dall'indicazione dell'unità, ovvero reggimento, ovvero reparto autonomo, ovvero regia nave, ovvero stormo, ecc., cui egli appartiene e dalla indicazione della Colonia ove il destinatario si trova; Eritrea o Somalia (es.: Capitano Quintilio Riberi, 3.º Regg. Genio, 6.ª Comp., Somalia); c) il testo deve essere indicato con le parole: « Testo otto, ovvero undici, ovvero testo quattordici, ecc. » cioè quello che è stato scelto dal mittente; d) la firma deve essere espressa con non più di tre parole.

La tassa fissa è di L. 4 per telegramma « Militari ».

Telegrammi dall'Africa

Anche per quanto riguarda i telegrammi « Militari » in partenza dai militari dell'Africa Orientale diretti alle famiglie e conoscenti in Italia non è più ammesso il testo libero ma soltanto un testo fisso scelto fra i seguenti:

Testo n. 1. - Giunto felicemente, sto bene, baci.

Testo n. 2. - Spedito vaglia, accusare ricevuta, baci.

Testo n. 3. - Privo notizie, telegrafate, saluti, baci.

Testo n. 4. - Auguri onomastico, sto bene, saluti.

Testo n. 5. - Condoglianze vivissime dolorosa perdita.

Testo n. 6. - Ricevuta posta, sto bene, baci.

Testo n. 7. - Tranquillizzatevi,

quanto ritardate, quanto autorizzato, quanto bacioni affettuosi, quanto pacco, grazie ottima, baci.

Testo n. 13. - Auguri compleanno, saluti affettuosi.

Testo n. 14. - Ricevuto vaglia, salute ottima.

Testo n. 15. - Posta ritarderà, non preoccupatevi, sto bene.

I telegrammi « Militari » devono essere così compilati: a) portare come prima parola dell'indirizzo la parola « Militari »; b) l'indirizzo del destinatario in Italia deve essere compilato secondo le regole ordinarie. Perciò deve contenere il nome e cognome del destinatario seguiti, quando occorra, dalle indicazioni del domicilio (via o piazza, numero civico dell'abitazione, ecc.) e dell'ufficio telegrafico di destinazione; c) il testo deve essere indicato con le parole « testo cinque, ovvero testo nove », ecc., cioè quello che è stato scelto dal mittente; d) la firma deve essere espressa con non più di tre parole.

La tassa è fissa di L. 4 per telegramma, qualunque sia il numero delle parole. Il numero delle parole da indicarsi nel preambolo è quello delle parole effettive.

Telegrammi ai Comandi Militari

Sono ammessi come telegrammi « Militari », con la tassa fissa di L. 4 per telegramma, i telegrammi diretti dai privati ai Comandi suddetti nell'A. O. per chiedere le notizie risultanti dai testi seguenti, opportunamente completati dai mittenti:

Testo n. 1. - Prego fornire notizie del (grado, nome e cognome del militare, indicazioni che sono da aggiungere dal mittente).

Testo n. 2. - Madre del... (c. s.)... pericolo vita.

Testo n. 3. - Padre del... (c. s.)... pericolo vita.

Testo n. 4. - Moglie del... (c. s.)... pericolo vita.

Testo n. 5. - Figlio (o figlia) del... (c. s.)... pericolo vita.

Testo n. 6. - Madre del... (c. s.)... deceduta.

Dottor G. ZONCA

della R. Clin. Oculist. di Monaco di Baviera

Specialista per le Malattie degli Occhi
— BERGAMO —
Via XX Settembre, 14

Telefoni: Studio 47-76 Abitaz. 14-24
Feriali: 9-12-14-18
Giovedì: 14-18
Festivi: 9-11

BANCA PROVINCIALE LOMBARDA

SOC. AN. CAPITALE SOCIALE L. 25.000.000 VERSATO
SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE IN BERGAMO
(C. P. E. Bergamo N. 10)

Sedi: a BERGAMO-CREMA-LODI-PAVIA
CODOGNO-CREMA-MORTARA

Filiali in Alta Valle:
Cassiglio - Mezzoldo - Olmo al Brembo - Piazzatorre - S. Martino de' Calvi Sud

Gestisce N. 100 Esattorie - Tesorerie Comunali

Operazioni e Servizi della Banca

DEPOSITI A PICCOLO RISPARMIO - RISPARMIO LIBERO E VINCOLATO - SERVIZIO DI PAGAMENTO IMPOSTE E TASSE a mezzo Libretti di Risparmio - CONTI CORRENTI Commerciali, Cambiari e garantiti da valori - APERTURE DI CREDITO libere e documentate COMPRAVENDITA DI TITOLI e VALUTE E TERE - EMISSIONE ASSEgni BANCARI pagabili in qualsiasi Piazza d'Italia e dell'Estero ORDINI DI BORSA per contanti e a termine - PAGAMENTO e INCASSO CEDOLE e TITOLI ESTRATTI - SCONTO e INCASSO DI PORTAFOGLIO SEMPLICE E DOCUMENTATO - SOVVENZIONI su Titoli e Warrants - SERVIZIO CASSETTE DI CUSTODIA in locali corazzati

BANCA PICCOLO CREDITO BERGAMASCO

SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE VERSATO L. 4.000.000 - RISERVE L. 1.105.481,19

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN BERGAMO - VIALE ROMA N. 1

SEDE: BRESCIA - VIA UMBERTO I, 12 BERGAMO - VIALE ROMA N. 1

SUCCURSALI IN BERGAMO: Piazza Pontida N. 7 - Borgo Palazzo - Borgo S. Caterina

AGENZIE:

Albino - Almet con Villa - Branzi - Brembate - Calcinate - Calototocorte - Cantignone - Cas'no Bergamasco - Cassano d'Adda - Castelli Calepio - Castrezzato - Ctsano Bergamasco - Clusone - Cologne B.no - Colombaro - Dello - Erbusco - Forà d'Adda - Gandino - Gazzaniga - Gorgonzola - Gorno - Grumello del Monte - Lelle - Lonere - Monticelli Brusati - Olmo al Brembo - Oltre il Colle - Ospiatele Bergamasco - Paladina - Palazzolo sull'Oglio - Ponte S. Pietro - Prongolo d'Isco - Romano Lombardo - Roato - Rudiano - Saiano E. C. - S. Giovanni Bianco - S. Martino de' Calvi - S. Omobono Impano - S. Pellegrino - Serina - Serrate - Soncino - Tolentino - Trussuzzato - Trezzano - Trezzano - Urzigo d'Adda - Uzzano - Vaprio d'Adda - Verobonatica

Tutte le Operazioni di Banca, Borsa e Cambio

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Il più potente d'Europa

Tutte le forme di assicurazione sulla vita con e senza visita medica
Polizze garantite dallo Stato - Capitali e rendite inalienabili
Gli assicurati partecipano agli utili dell'Azienda

“Le Assicurazioni d'Italia”

Società Collegata
Infurtuni, Incendio, Responsabilità Civile, Furto, ecc.

“Praevidentia”

Società Collegata
Capitalizzazioni ai tassi del 4 e 4.12% garantiti per lunghe durate

Agente per S. Martino de' Calvi e limitrofi: **Gambirasio Giovanni**

Dott. ISIDORO PACCHIANI

DENTISTA BERGAMO

Piazza Cavour, N. 5
(Inizio di Via XX Settembre)
Telef. 47-48

DITTA REDONDI

PIAZZA BREMBANA

Magazzino generi di prima necessità
MOBILI IN FERRO - STANZE MATRIMONIALI COMP. ETE - MOBILI ED UTENSILI PER SALA E CUCINA

Vasto assortimento:
Lastre di vetro - Vasi - Reti metalliche - Materiale elettrico - Punte di Parigi ecc.

Cassa di Risparmio delle Province Lombarde

Fondata nel 1823

Sede Centrale in MILANO

Via Monte di Pietà, N. 8

196 FILIALI E SUCCURSALI

4 miliardi e 974 milioni di depositi al 31 Gennaio 1935 - XIII
356 milioni erogati in beneficenza a tutto il 1934

Filiale in S. Martino De' Calvi

aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 8.30 alle 12.30

Il popolo italiano, se rimane fedele alle sue virtù di previdenza e di risparmio, se rimane laborioso, probo, fecondo, è signore del suo avvenire, arbitro del suo destino.
MUSSOLINI.

39° Esercizio

BANCO AMBROSIANO

Società Anonima - Sede Sociale in MILANO - Fondata nel 1896
CAPITALE L. 60.000.000

BOLOGNA - GENOVA - MILANO - TORINO - VENEZIA -
Alessandria - Bergamo - Besenno - Como - Erba - Lecco - Luino -
Monza - Novara - Pavia - Piacenza - Seregno - Varese - Vigevano

Depositi a risparmio liberi e vincolati - Conti Correnti - Anticipazioni o riporti su titoli di Stato e Industriali - Sconto cambiali - Compravendita titoli e diviso estero - Rilascio gratuito assegni circolari ed ogni altra operazione di Banca alle migliori condizioni

Succursale in BERGAMO - Piazza Cavour 11 (Sentierone) - Telefono 28-06

Servizio Casette di Sicurezza in apposito locale corazzato

FRATELLI CALDEROLI

DOTTORI

Dottor GUIDO delle Cliniche di Vienna

DENTISTA

S. MART. DE' CALVI-NORD - 11, Brembana
Tutti i Venerdì dalle 9 alle 12

Dottor INNOCENTE delle Cliniche di Berlino

CHIRURGO SPECIALISTA

malattie

ORECCHIO - GOLA - NASO

Ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18
Domenica dalle 9 alle 11

BERGAMO - Via XX Settembre, 46 (Casa Goggi) Telefono 31-64

Dott. PIERO LEIDI

dei Sanatori di Pratomaso e Davos

GABINETTO DI CONSULTAZIONI E DI CURE per

Malattie Polmonari

RAGGI X

Orario: Feriali ore 9-11 e 14-17
Martedì e Sabato soltanto pomeriggio

BERGAMO Via Tasca, 3
Telef. 42-44

MALE DI DENTI NEURALGIE FACCIALI



DOMANDATE IN FARMACIA UN CACHET

ALPHA BERTELLI

AZIONE SEDATIVA IMMEDIATA
TOLLERABILITÀ ASSOLUTA